



Comunicato stampa  
Diffusione immediata

## Coordinare la lotta alla condizione di senzatetto in Europa: la conferenza di consenso europea sui senzatetto del 9 e 10 a Bruxelles segna una svolta epocale

Proprio nel periodo in cui le temperature scendono e i senzatetto si trovano a combattere con il gelo invernale, la presidenza belga dell'Unione europea ospita la conferenza di consenso europea sui senzatetto che si terrà a Bruxelles il 9 e 10 dicembre. Data la sua importanza, quello dei senzatetto è uno dei temi chiave del 2010, Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. La conferenza di consenso è un'iniziativa della presidenza belga del Consiglio dell'UE, organizzata di concerto con la Commissione europea e la FEANTSA (Federazione europea delle associazioni nazionali che si occupano dei senzatetto). Nell'ambito delle politiche sociali, la condizione di senzatetto è una priorità chiave per la presidenza belga e l'UE è impegnata ad estendere il raggio delle iniziative a favore delle persone senza dimora.

Il problema dei senzatetto permane grave in tutta Europa e la tipologia del senzatetto sta mutando. Lo stereotipo del senza fissa dimora è quella dell'uomo solo, di mezza età, che dorme in strada, mentre sono sempre più numerosi i giovani, le donne, i separati, gli immigrati e i richiedenti asilo che non hanno un alloggio. Tale condizione ha effetti negativi sia sulla persona che la vive sia sulla società. Nonostante i progressi compiuti da molti Stati membri per affrontare il fenomeno, è sempre più acuta la necessità di mettere a punto strumenti politici e di incrementare il coordinamento a livello di Unione europea. Non soltanto la definizione di senzatetto varia ampiamente da Stato a Stato, ma anche i dati raccolti e i rapporti differiscono notevolmente. Affinché l'UE possa sviluppare un quadro comune per sostenere e monitorare gli Stati membri nella creazione di politiche volte a combattere la condizione di senzatetto, tali questioni dovranno essere affrontate.

### Trarre ispirazione da iniziative passate sui senzatetto

Negli ultimi anni, in seno alla strategia antipovertà dell'UE, si sono registrati importanti sviluppi destinati a porre fine alla condizione di senzatetto. Sradicare questo problema è divenuto una priorità, dal momento che è uno degli aspetti fondamentali della strategia di inclusione sociale e di protezione sociale dell'UE attraverso la quale l'Unione europea coordina e incoraggia azioni nazionali e strumenti politici per combattere la povertà e l'esclusione sociale.

Il rapporto congiunto della Commissione e del Consiglio sulla protezione e l'inclusione sociale 2010, uno strumento basilare del lavoro antipovertà dell'UE, invita gli Stati membri a individuare delle strategie incentrate su:

- La prevenzione come modo più efficace, sotto il profilo dei costi, per combattere il problema dei senzatetto. Si sottolinea in particolare la necessità di evitare gli sfratti e di ridurre al minimo i casi di coloro che lasciano gli istituti senza avere un posto in cui alloggiare.
- Politiche progressive di più ampio respiro concepite per aiutare le persone a risiedere in strutture abitative assistite e/o permanenti piuttosto che limitarsi a fornire un alloggio temporaneo o d'emergenza.
- Un approccio di tipo "housing first" che offre alle persone una soluzione abitativa stabile come priorità, pur sottolineando che non dovrebbe ridursi a un mero servizio di ricovero laddove siano presenti ulteriori necessità di sostegno.
- Politiche governative migliori i cui elementi chiave includano: una forte leadership da parte delle principali autorità pubbliche, l'effettiva partecipazione di tutte le parti interessate e il consenso sulla strategia convenuta.

Anche il Parlamento europeo ha intrapreso una serie di importanti iniziative in merito, quali ad esempio la dichiarazione scritta adottata nel 2008 che invita il Consiglio a impegnarsi a livello europeo per porre fine al problema dei senzatetto entro il 2015. Lo scorso ottobre, il Comitato delle regioni ha pubblicato un rapporto che ricorda come la lotta alla condizione di senzatetto dovrebbe essere una priorità della politica di inclusione sociale dell'UE e, in particolare, della nuova strategia post-Lisbona Europa 2020.

### Le conferenze di consenso: un approccio riuscito

Coordinare le politiche per risolvere il problema dei senzatetto in tutta l'Unione europea significa trovare il consenso per portare avanti politiche efficaci che funzionino negli Stati membri. Nate come strategia per risolvere i problemi dei settori sanitario e



tecnologico, le conferenze di consenso consentono ai partecipanti di acquisire una comprensione condivisa delle problematiche per mettere a punto politiche globali. La conferenza assume la forma di un'indagine pubblica al cui centro si trova una giuria incaricata di valutare un argomento dal carattere socialmente controverso. Gli esperti del settore forniscono elementi concreti alla giuria che ha quindi la possibilità di porre domande prima di valutare tali elementi a porte chiuse e stilare un rapporto sui risultati.

Il metodo delle conferenze di consenso è stato applicato solo di recente alle politiche sociali e, in particolare, al problema dei senzatetto. La conferenza di consenso europea sui senzatetto è la prima conferenza di consenso a livello europeo nel settore sociale. Essa rientra nel quadro di un metodo collaborativo teso a identificare un programma più efficace per sostenere la lotta al problema dei senzatetto negli Stati membri, affinché l'UE possa avvalersi di una strategia più coesa.

### Sei questioni chiave: ottenere contributi da un gruppo diversificato

La conferenza di consenso affronterà sei questioni chiave sul problema dei senzatetto, selezionate preventivamente da una commissione preparatoria. Essa è composta dai soggetti interessati alla lotta contro la condizione di senzatetto e include persone senzatetto, funzionari governativi, collaboratori di ONG e rappresentanti del mondo accademico. Gli aspetti da esaminare sono: (1) cosa si intende per senzatetto, (2) se porre fine al problema dei senzatetto sia un obiettivo realistico, (3) se gli approcci incentrati sugli alloggi rappresentino il sistema più efficace per affrontare il problema, (4) come garantire che i senzatetto abbiano voce in capitolo nell'individuazione delle politiche, (5) in quale misura le persone dovrebbero poter accedere ai servizi per i senzatetto prescindendo dal loro statuto giuridico e dalla loro nazionalità e, infine, (6) che cosa dovrebbe essere incluso in una strategia complessiva dell'UE.

La commissione preparatoria ha identificato anche tre esperti in grado di fornire elementi concreti su ognuna delle questioni chiave ai quali è stato richiesto di presentare una documentazione illustrativa di tali elementi alla conferenza di consenso. I sette membri di una giuria indipendente, anch'essi selezionati dalla commissione preparatoria, e i partecipanti alla conferenza (circa 400 persone) avranno la possibilità di chiedere delucidazioni agli esperti su tali dati.

Oltre agli elementi forniti dagli esperti, la giuria si avvarrà dei risultati di una consultazione transnazionale di senzatetto organizzata dal Front Commun des SDF (una piattaforma nazionale di senzatetto ed ex senzatetto del Belgio). Scopo della consultazione è garantire che le opinioni delle persone che hanno vissuto la condizione di senzatetto siano presentate alla giuria e integrate nelle conclusioni sulle sei questioni chiave.

La giuria è composta da esperti del settore sociale che sono specializzati in ambiti di natura diversa e che hanno un alto profilo morale a livello europeo. Il presidente della giuria è Frank Vandenbroucke, membro del senato belga, mentre il vicepresidente è l'avvocato esperto di diritti umani Álvaro Gil-Robles, già commissario per i diritti umani del Consiglio di Europa.

Gli altri membri della giuria sono:

- Máté Szabó, commissario parlamentare per i diritti civili, Ungheria
- Barbara Wolf-Wicha, professore all'Istituto di scienze sociali, Università di Salisburgo
- Matti Mikkola, professore di diritto del lavoro all'Università di Helsinki
- Mary Daly, professore alla School of Sociology, Social Policy & Social Work della Queen's University di Belfast
- Ruth Becker, direttrice degli studi di genere e delle politiche abitative del dipartimento di urbanistica della Technische Universität di Dortmund

La giuria ha il compito di raggiungere un consenso sulle questioni che saranno pubblicate sotto forma di rapporto nelle settimane successive alla conferenza. Tale rapporto costituirà un vero e proprio punto di partenza per un approccio comune, forte ed efficace alla risoluzione definitiva della condizione di senzatetto in Europa.

#### [Relazioni con i servizi paneuropei di informazione:](#)

Per ulteriori informazioni o materiale informativo, si prega di contattare: Bianca Balcos, Ketchum Pleon al +32 2 550 00 55 o email bianca.balcos@ketchumpleon.com

#### [Informazioni:](#)

Presidenza belga dell'Unione europea:

- Gabinetto del ministro Philippe Courard: Waut Es +32497441856 waut.es@minsoc.fed.be - Pierre-Jean Burrión +32478844708 pierre-jean.burrión@minsoc.fed.be

- Servizio pubblico federale Integrazione sociale: Isabelle Vandenbussche al +32 2 508 85 48 o isabelle.vandenbussche@mi-is.be

- Commissione europea, DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità: Antoine Saint-Denis al +32 2 298 62 37 o antoine.saint-denis@ec.europa.eu